doPAG00-EST
WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
La domanda, per quanto ritenuta assurda da molti scienziati, Š sempre l, e ogni tanto si riaffaccia: c'Š nessuno lass—? Questa settimana il quesito Š stato riproposto dal settimanale Time , che vi dedica il servizio di copertina dopo che due astronomi di San Francisco hanno annunciato la scoperta di due pianeti interessanti nella costellazione della Vergine, all'esterno del sistema solare.
 I due scienziati, Geoffrey Marcy e Paul Butler, hanno individuato i due pianeti (uno il doppio delle dimensioni di Giove, l'altro sei volte) a circa 200 trilioni di chilometri di distanza dalla Terra. Le loro ricerche li hanno portati a concludere che, su entrambi o almeno su uno di essi, esistono delle temperature alle quali la vita sarebbe teoricamente possibile. Si tratterebbe pur sempre di una temperatura pari a quella di un tŠ bollente e, inoltre, le condizioni atmosferiche e meteorologiche sul pi— appetibile dei due pianeti appaiono proibitive se paragonate a quelle della Terra. Ma la scoperta Š stata sufficiente per rilanciare in grande stile il grande quesito.
 Quando qualcuno accennava a Enrico Fermi qualcosa sugli extraterrestri, lui inevitabilmente domandava: E dove stanno? . Il grande fisico pensava che, se ci fossero stati, si sarebbero gi… manifestati in qualche modo da tempo. Ma non tutte le persone, e non tutti gli scienziati, condividono l'incredulit… di Fermi.
 Sono ormai 35 anni, per esempio, che negli Stati Uniti gruppi di scienziati volontari mandano avanti il progetto Beta, che Š costituito da un enorme padellone rivolto verso il cielo per captarne tutti i suoni e registrarli su compact disc. Qui l'ambizione dei ricercatori non Š soltanto quella di scoprire vita al di fuori della Terra, ma anche vita intelligente, extraterrestri in grado di emettere segnali radio potenti e deodificabili. Dopo che due anni fa la Nasa abbandon• il suo programma per la ricerca della vita extraterrestre intelligente , il Beta, coordinato dalla Planetary Society presieduta dal fisico Carl Sagan, Š rimasto l'unico grosso progetto di questo tipo. L'anno scorso, dopo un colloquio con Sagan, il regista Steven Spielberg decise di contribuire al progetto con 100 mila dollari.
 Paul Horowitz, il direttore del Beta, Š un fisico di Harvard e quando gli si chiede se esista E. T., risponde con sicurezza: Non ho alcun dubbio. Vita intelligente nell'universo? Garantito. Vita intelligente nella nostra galassia? E' cos immensamente probabile che sono pronto a accettare qualunque tipo di scommessa . Ma perfino Horowitz tradisce un barlume di realismo quando afferma: Quanto poi alla possibilit… che esista vita intelligente, capace di trasmettere segnali radio a lunghezze che siamo in grado di captare e alla potenza che ci aspettiamo, be', qui effettivamente i ''se'' cominciano a essere molti .
Paolo Passarini